

Cerimonia annullata La Guardia di Finanza ancora senza il nuovo comandante

Resta aperto il caso Speciale il governo torni in Parlamento

Il rinvio del passaggio di consegne tra il generale Roberto Speciale e il neo comandante della Guardia di Finanza, Cosimo D'Arrigo, "deriva solo da ragioni di correttezza" istituzionale. Lo ha detto il ministro della Giustizia, Clemente Mastella, rispondendo ai cronisti al termine del Consiglio Ue al Lussemburgo.

Il rinvio del passaggio di consegne, ha affermato Mastella, "credo derivi solo da ragioni di correttezza, per evitare sgarbi istituzionali". Infatti, ha proseguito il ministro, il provvedimento di nomina del successore alla guida della Fiamme Gialle "non è stato ancora registrato dalla Corte dei Conti. Questa è l'unica ragione. Non altro". La cerimonia, che si sarebbe dovuta tenere alle 11.30 nella sede del Comando Generale delle Fiamme Gialle, del passaggio di consegne tra il generale Roberto Speciale e il neo comandante generale della Guardia di Finanza, generale Cosimo D'Arrigo, era stata annullata. Il governo aveva risposto martedì, in merito ai rilievi mossi dalla Corte dei Conti, ribadendo la necessità del provvedimento di nomina del generale D'Arrigo. Il decreto è stato adottato dal governo perché "pienamente legittimo" e "urgente per tutelare un corpo armato dello Stato che svolge importanti funzioni militari e di polizia". Sempre alla Corte dei Conti, motivando il perché della sostituzione operata al vertice delle Fiamme Gialle, il governo ha osservato che l'avvicendamento "non può che implicare la revoca" dell'incarico al generale Speciale dopo l'aspro scontro che si è venuto a creare con "condizioni oggettive di contrasto e di contrapposizione mediatica". Tutto pronto quindi per il cambio della guardia, quando proprio in extremis è arrivato il "contrordine" ed è saltato il passaggio di consegne. A determinare lo stop sono intervenuti motivi di opportunità legati proprio al rischio che la Corte dei Conti possa annullare il decreto di nomina.

Evidentemente il colloquio che si era svolto fra il premier ed il presidente della Corte la sera precedente, non era stato incoraggian-

te. "Riteniamo sia doveroso rispettare il lavoro della Corte dei conti, per questo la cerimonia di insediamento del generale D'Arrigo al posto del generale Speciale è bene farla solo dopo la registrazione del decreto di nomina". È quanto riferiscono fonti di palazzo Chigi. Secondo le stesse fonti, il decreto dovrebbe essere firmato dalla magistratura contabile già nelle prossime ore.

Visco glissa: "La posizione del governo è già stata espressa dal ministro Padoa-Schioppa nella relazione al Parlamento". La questione, precisa Visco, "non mi interessa, non credo sia rilevante". Di parere ben diverso, l'opposizione chiede a Romano Prodi di riferire in Parlamento sull'annullamento della cerimonia di insediamento del nuovo comandante generale della Guardia di Finanza. E il presidente della Camera, Fausto Bertinotti, ha deciso di avanzare la richiesta al governo. "L'annullamento dello scambio di consegne al vertice della Guardia di Finanza rappresenta un'ulteriore dimostrazione della maniera arrogante e maldestra con cui il governo ha gestito l'inquietante caso Visco, giungendo alla rimozione del generale Speciale in spregio a qualsiasi regola e prendendosi sostanzialmente gioco delle Istituzioni", sostiene Schifani di Forza Italia. "Siamo di fronte a una situazione senza precedenti da Paese da operetta - ha detto il leghista Roberto Cota - non abbiamo il comandante della Gdf o, secondo alcune interpretazioni, ne abbiamo due. Il presidente del Consiglio venga subito in Aula a riferire, perché noi abbiamo il diritto di sapere". Rivolgendosi a Bertinotti Cota ha chiesto "di farsi interprete del fatto che in aula venga il presidente del Consiglio e non altri ministri sconfessati dalla stessa maggioranza e lasciati soli". Maurizio

Gasparri, di An, ribadendo la richiesta che il presidente del Consiglio venga in aula ha definito di una "prepotenza inaudita" la sostituzione del generale Roberto Speciale. "Il caso Visco-Guardia di Finanza non solo non è chiuso, ma si ripropone con sequenze identiche alle precedenti - ha detto il sena-

tore di An **Alfredo Mantovano** - la sostanza è che, per la prima volta, grazie al governo Prodi e al ministro Padoa-Schioppa, un corpo di polizia è senza capo: Speciale ha lasciato l'incarico, e quindi non c'è prorogatio, né c'è formale conferimento di funzioni di comandante generale al comandante in seconda. La GdF non merita ulteriori mortificazioni: questa voce sarà certamente una dei più significative del colloquio del vertice della Cdl col Capo dello Stato. Nell'auspicio che questi non rivendichi ancora la propria non competenza". "E' gravissima la responsabilità del governo: lo dimostra il fatto che ancora non c'è un altro comandante della Guardia di Finanza e si è stati costretti a rinviare la cerimonia di insediamento. Siamo di fronte a una condizione di caos istituzionale senza precedenti e a un degrado della vita politica". Lo afferma in una nota il segretario del Pri Francesco Nucara. "Quello che sta compiendo il Governo è un fatto grave e non possiamo farlo passare in ragione del fatto che ci sia un Governo amico od uno nemico". Lo ha detto il senatore Alfredo Biondi, Presidente del Consiglio nazionale di Forza Italia, intervenendo nell'Aula del Senato sull'annullamento della cerimonia del passaggio delle consegne del Comando della Guardia di Finanza. "I Governi - ha aggiunto Biondi - devono svolgere la loro funzione nei confronti della realtà del Paese, che è rappresentata da tutti noi qui dentro. Si tratta di un caso gravissimo, che riguarda i poteri dello Stato e chi il potere non ce l'ha ancora e a cui non è stato attribuito perché ancora non è stato percorso l'intero iter". "Fare oggi quello che si ritiene di fare - ha continuato Biondi - è un oltraggio alla Corte dei conti ed è una mancanza di riguardo a ciò che rappresenta la separazione dei poteri, come quello giurisdizionale che riguarda la Corte dei Conti nella fase in cui ha il compito di verificare la regolarità degli atti. Non è lecito che si possa consentire a chi ancora non ha titolo per farlo di esercitare una funzione per cui non è titolato: è grave che il Governo faccia questo".

